1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 184

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	[illegible]	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 27 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro dei lavori pubblici in udienza del 25 *giugno* 1865 *sull'*Organamento delle Poste.

Sire,

Il crescente sviluppo del servizio delle Poste, e la volontà dal Parlamento manifestata di assecondare questo sviluppo senza aumentare le spese, hanno imposto il dovere al riferente di rivolgere speciale attenzione sull'ordinamento presente del personale postale, che è piuttosto la risultanza dell'aggruppamento delle diverse amministrazioni precedenti di quello che sia il portato vero dei bisogni attuali del Regno e di un concetto complessivo delle attribuzioni e dei lavori affidati agli Agenti di questo interessantissimo ramo del pubblico servizio.

Nessuna Amministrazione dello Stato, come quella delle Poste, offre più spiccata la differenza fra le attribuzioni intellettuali di chi è chiamato a dare un indirizzo, ad amministrare e sorvegliare il servizio, e le incumbenze pressochè tutte materiali di coloro che devono dare opera perchè il servizio sia fatto nelle complicate e diverse sue evoluzioni. In questo distinto bisogno dell'Amministrazione postale, un personale, che abbia una unica origine ed una unica carriera, presenta un duplice inconveniente economico e pratico.

Avvi un inconveniente economico nel doversi mantenere un numero soverchio d'impiegati nelle classi superiori e più retribuite, poichè il numero di questi ultimi non risultò già determinato secondo la esigenza della azione direttiva, ma *a priori* fu stabilito con proporzione al totale dei ruoli, onde ciascun Impiegato avesse dinanzi a sè la speranza di un'equa progressione dagli infimi ai più elevati gradi della gerarchia.

Avvi poi un inconveniente pratico nel potere gli Impiegati tutti senza distinzione accedere alle attribuzioni direttive, perchè gl'individui assuefatti dai primi anni della loro carriera ad una prestazione quasi manuale, difficilmente applicano la loro intelligenza a diventare abili per la parte direttiva; e quando, chiamati dall'anzianità di grado, vi giungano dopo un lungo servizio, non possedono sempre l'attitudine a formarsi alle esigenze della nuova posizione. Gli impiegati infine che col crescere di grado debbono cambiare di sede non possono acquistare facilità, esattezza e prontezza nei servizi esecutivi; e l'esperienza quotidiana invece dimostra che col costante disimpegno degli stessi servizi, e nei medesimi luoghi i funzionari postali raggiungono quella perfezione d'opera, che accontenta il pubblico.

Queste considerazioni indussero il riferente ad affidare al Direttore generale delle Poste l'incarico di elaborare un nuovo piano organico del servizio postale in cui si ovviasse agli accennati inconvenienti, e si tenesse conto nel modo che ora verrà indicato di ciò che l'esperienza dei decorsi anni e l'esempio di altri paesi bene ordinati suggeriscono.

È questo piano che il riferente dopo matura disamina ha oggi l'onore di presentare a V. M. come complemento e perfezionamento del piano, di cui il riferente medesimo un'altra volta ebbe l'onore di ottenere la Vostra approvazione.

Il cardine sul quale si aggira il nuovo ordinamento, è il principio della localizzazione della parte materiale del servizio. Questo si raggiunge affidando le attribuzioni di direzione e di vigilanza ad impiegati, che percorrono diversi gradi di una carriera e sono mutati di luogo a seconda della compatibilità dei gradi medesimi coi bisogni del servizio; e chiamando all'esecuzione pratica impiegati che non cambiano di grado, perchè mantenuti costantemente nell'esercizio delle stesse funzioni di ordine, nè mutano di luogo, perchè possano essi con minore spesa sopperire ai propri bisogni e con maggiore utilità esercitarvi l'opera che viene loro commessa. In questo modo il numero degl'impiegati che hanno una vera carriera, e che nel nuovo ordinamento sono chiamati di 1ª categoria è ridotto d'assai in confronto dell'attuale, e la diminuzione viene compensata con vantaggio evidente dalla creazione dell'anzidetta classe di Agenti locali, che vengono qualificati come impiegati di 2ª categoria, col titolo speciale di Aiutanti.

Nello stabilire una tale 2ª categoria d'impiegati locali, si è avvertito di non precludere ad essi un certo avvenire di miglioramento materiale, ed uno possibile di miglioramento nella loro posizione morale. Si è considerato come non si possa pretendere che un impiegato rinunzi ad ogni maggior compenso col crescere negli anni dei suoi servizi senza distruggere in esso ogni amore al lavoro ed annighittirlo, epperò si è stabilito per gli Aiutanti una progressione di stipendio in ragione di tempo, aumentando cioè di un quinto per ogni cinque anni la paga primitiva fino a che questa abbia raggiunto il doppio del primo stipendio, dopo 25 anni di servizio.

Si è posto mente del pari a che la condizione di inamovibilità di tali impiegati porti di conseguenza un diverso loro trattamento in ragione delle località nelle quali sono chiamati a prestare servizio; epperò si è ricorso al criterio meno fallace e più semplice della popolazione della città dividendole in tre classi: la prima di quelle al di sopra dei 120 mila abitanti, la seconda di quelle fra i 120 ed i 60 mila, la terza di quelle al di sotto di 60 mila abitanti. All'avvenire della posizione morale degl'impiegati di questa 2ª categoria è stato provveduto contemplando il caso in cui alcuni di essi vogliano passare alla 1ª categoria. Per tale effetto gli Aiutanti dovranno subire la prova di pubblico concorso stabilita per l'ammissione al primo grado della 1ª categoria, che è quello di Alunno, e potranno, se approvati, continuare nelle funzioni di Aiutanti e percepirne lo stipendio fino a che non vengano promossi al primo grado retribuito della 1ª categoria, che è quello di Uffiziale di 4ª classe. Una tale facoltà, oltre al dare un'aspirazione nobile e giusta ad individui che possono essere spinti dal bisogno ad abbracciare l'impiego di 2ª categoria, torna utile all'Amministrazione perchè coloro che per siffatta guisa venissero in ancor giovane età a far parte degli impieghi superiori, vi apporterebbero non solo l'intelligenza e le cognizioni delle quali avrebbero dato saggio nel concorso, ma ben anco la pratica del servizio postale, che è di valido sussidio al percorrerne lodevolmente i gradi più elevati.

Un altro cambiamento radicale presenta il nuovo ordinamento, ed è quello relativo alla maniera di retribuzione per gli Uffizi minori, cioè per gli Uffizi secondari e per le Distribuzioni che vengono genericamente ad essere denominati Uffizi di 3ª classe. Questi Uffizi ora sono affidati ad Agenti retribuiti con provvigione basata sulla rendita del rispettivo Uffizio, ma non strettamente ad essa proporzionata.

Siffatto principio presenta nella sua applicazione non lievi inconvenienti, sia perchè non permette di retribuire più largamente i titolari di quegli uffizi, la cui rendita cresca oltre le lire 4500, che è l'estremo limite su cui vengono attualmente liquidate le retribuzioni dei commessi, locchè obbliga spesso l'Amministrazione ad elevare la classe degli uffizi stessi con notevole danno economico; sia perchè il solo criterio della rendita male risponde al vero lavoro dell'uffizio, specialmente dopo divulgato l'uso dei francobolli, e dopo l'avvenuto aumento nel numero dei vaglia, tanto che non è raro il caso di maggior lavoro in quegli uffizi nei quali è più scarso il prodotto e viceversa. A temperare il criterio insufficiente della rendita si è ricorso ad associarvi quello del lavoro, portando sì l'uno che l'altro ad una vera ed illimitata proporzionalità, secondo basi ricavate da lunghi studi sulla natura dei singoli elementi e sul confronto con le attuali retribuzioni di uffizi normali. Una tale maniera di compenso lascia sperare che siasi raggiunto un sufficiente grado di giustizia distributiva, mentre dai computi già fatti non ne risulta che un aumento minimo sulla spesa complessiva. E se in avvenire le condizioni del servizio richiedessero ulteriori aumenti nella retribuzione di questi agenti, e lo consentisse il bilancio, questi potranno sempre aver luogo senza che occorra di mutare sistema, ma accrescendo soltanto nelle proporzioni volute i limiti di ciascuno dei fattori delle retribuzioni medesime.

Premesse tali avvertenze generiche sui punti sostanziali del presente decreto organico, basterà discorrere per brevi cenni su di alcune differenze che si riscontrano fra esso ed il presente stato di cose perchè chiaro risulti l'importanza ed il vantaggio della proposta.

Art. 3. La disposizione principale di questo articolo consiste nell'attribuire genericamente il titolo di uffizio ad ogni stabilimento postale. Con ciò resta abolita la qualifica di Direzioni, che poteva convenire quando alcuni uffizi importanti avevano sotto la loro dipendenza altri uffizi minori, ma che sarebbe impropria ora che la parte direttiva è concentrata nei Dicasteri compartimentali, ai quali è solo bene applicata la qualifica di direzione. Un tale cambiamento non torrà per altro che agli uffizi possano essere preposti impiegati col titolo di direttori, quando abbiano ad esercitare la parte direttiva dei medesimi.

Art. 6 e 7. In essi si accenna ai quadri che stabiliscono la pianta della 1ª categoria coi relativi stipendi per gradi, lo stipendio e sua progressione per gl'impiegati della 2ª categoria, e le basi di retribuzione dei commessi. Il numero degli impiegati della 1ª categoria risulta circa della metà di quello di cui si compone la pianta attuale. Non si trova nel quadro *A* il grado di direttore a stipendio di L. 4,500, nè quello di capo d'uffizio a stipendio di L. 2,500, oggi esistenti nella amministrazione provinciale, appoggiandosi tale soppressione alla non assoluta necessità di questa graduazione nella carriera postale, alla convenienza di distaccare più sensibilmente il grado di direttore di un uffizio di posta da quello di un capo di compartimento di 2ª classe a cui è attribuito lo stipendio di annue L. 5,000, e generalmente alla opportunità riconosciuta di pareggiare gli stipendi degli impiegati dell'amministrazione provinciale a quelli degli impiegati dell'amministrazione centrale, nello scopo di rendere possibili, senza nocumento o favore, quei passaggi che dal bene del servizio potessero essere richiesti.

Art. 17. Le indennità stabilite per questo articolo e per l'accennato quadro *D* in ordine alle missioni degli impiegati di qualunque grado rispondono strettamente alle spese occorrenti per diarie e per viaggi.

Intorno poi alle spese d'uffizio, di cui nello stesso articolo, occorre solamente far cenno di quella attribuita agl'impiegati che esercitano le funzioni di cassiere. Questi di presente percepiscono una quota delle indennità concesse ai rispettivi direttori per spese di uffizio; ma le particolari funzioni commesse a cassieri, la loro speciale responsabilità, e la quasi indipendenza che rivestono per la qualità di contabili hanno fatto sentire il bisogno e la opportunità di distaccare le loro indennità da quelle che venivano cumulativamente corrisposte ai Direttori.

Negli articoli, che regolano la transizione dallo stato presente allo stato normale organico ora proposto, regolano cioè la riduzione degli impiegati di carriera e la formazione della 2ª categoria, si è avuto di mira precipuamente di raggiungere lo scopo senza perturbare le attuali condizioni degl'impiegati, anzi agevolando i desideri di coloro che per diverse cause aspirano ad uno stato d'inamovibilità, compatibile solo nella parte inferiore del servizio postale. Nel determinare quindi quali sieno gl'impiegati, ai quali è concessa la preferenza per coprire i posti di aiutanti, si sono collocati in primo coloro che volessero farvi passaggio dalla carriera in cui si trovano nell'intendimento di conseguire quanto più celeramente è possibile il fine proposto. In secondo luogo la preferenza agl'impiegati in disponibilità concorda colla legge relativa, dando il modo di collocare quelli che trovansi in tali condizioni piuttosto nella parte esecutiva che nella parte direttiva dell'amministrazione.

Ed infatti, mentre si vuol raggiungere nei suoi effetti lo scopo economico pure propostosi dalla enunciata legge con la graduata abolizione dei posti vacanti nella 1ª categoria, l'introdurre in questo servizio impiegati nuovi provenienti da disparate amministrazioni, distruggerebbe il concetto del presente piano, somministrerebbe un personale ignaro delle discipline postali, e quindi poco atto a regolarlo convenientemente, ed infine renderebbe estremamente lente le promozioni di coloro che rimarrebbero nell'anzidetta 1ª categoria, aggravandoli di doppio ostacolo agli avanzamenti, tanto per la riduzione di posti quanto per la intromissione di estranei. L'ammissione invece degl'impiegati in disponibilità nella 2ª categoria concilia le disposizioni della legge con le viste del presente ordinamento e con l'utile reale dell'Amministrazione.

Il rapido sguardo dato sui punti principali di questo Decreto Organico basterà a dimostrarne la convenienza sotto ogni rispetto. Non pertanto ad avvalorare le previsioni dell'utilità economica si crede opportuno mettere a riscontro la spesa dell'anno 1863 con quella che si otterrebbe quando fosse compiuta la riforma.

Nel 1863:

		Spesa
Impiegati di carriera	nº 1797	L. 3,420,300
Commessi-Aiuto	nº 172	» 120,000
Totale	nº 1969	L. 3,540,300

Nuovo ordinamento.

		Spesa
Impiegati della 1ª categoria	nº 924	L. 1,865,000
Impiegati della 2ª categoria	nº 950	» 908,800
Totale	nº 1874	» 2,773,800

Di questo computo si deve prendere per base la spesa incontrata nel 1863, perchè tranne una leggiera differenza dovuta alla diminuzione di tre impiegati, essa rappresenta il vero essere di cose stabilite dal Decreto Organico del 15 dicembre 1860.

Nel 1864 e nel corrente 1865 essendosi fatto vieppiù imperioso il bisogno di economie in tutte le Amministrazioni, quella delle Poste non fu l'ultima ad entrare nella via delle riforme, e precorrendo il tempo della futura attuazione del presente Decreto di cui il riferente aveva concepito il pensiero, venne man mano riducendo il numero degli impiegati di carriera sostituendovi dei Commessi-Aiuto con notevole risparmio di spesa.

In ciò sta appunto il grande vantaggio della presente riforma, la quale pure ammettendo l'aumento delle braccia voluto dallo sviluppo del servizio, non esige però che la relativa spesa cresca in proporzioni rovinose.

E difatti mentre appena si diminuisce di 95 individui il ruolo normale degl'impiegati, d'altra parte quando sarà compiuta l'applicazione del presente Decreto si otterrà la cospicua economia di lire 776 500; e sebbene da siffatto risparmio debba poi essere dedotta una futura spesa dovuta all'aumento degli stipendi degli Aiutanti, giova ritenere che l'aumento non avrà principio se non fra un quinquennio, e che ad ogni modo non supererà in media la somma di lire 450,000, onde resterà sempre in uno stato perfettamente normale una vera economia di annue lire 300,000 dovuta al nuovo principio che informa il presente ordinamento.

Ma più che sulla dimostrata economia generale vuolsi portare considerazione su quella che per il nuovo sistema si verrà a conseguire nell'avvenire; imperocchè, avviandosi l'Amministrazione delle Poste ad indubitabile incremento, ne risulta che la cifra di economia calcolata su di un personale di 1969 impiegati, in corrispondenza dei bisogni attuali, sarà cresciuta proporzionalmente allo accrescimento degl'impiegati che i nuovi bisogni renderanno indispensabili; anzi l'economia seguirà legge più rapida se si avverta che, conservata costante la pianta della 1ª categoria, potrà solo subire aumento quella della 2ª categoria.

Le ragioni svolte inducono il referente nel fermo convincimento di presentare un piano logico nelle sue conseguenze, appropriato ai bisogni del servizio e promettitore di ottimi risultati economici all'erario dello Stato: confida quindi di ottenere l'approvazione da V. M. al qui unito Decreto Organico.

Il numero 2363 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione delle Poste nelle Provincie dello Stato si compone di Direzioni compartimentali e di Uffizi.

Art. 2. Le Direzioni di Compartimento esercitano la loro azione sugli Uffizi compresi nel perimetro territoriale a ciascuna di esse assegnato.

Art. 3. Gli Uffizi sono di tre classi.

Gli Uffizi di 1ª e di 2ª classe sono amministrati da impiegati a stipendio fisso, e sono stabiliti nelle città capoluoghi di provincia. Potranno essere anche stabiliti in quelle località nelle quali la rendita media calcolata sul triennio dalla pubblicazione del presente Decreto abbia raggiunta la cifra di lire 8,000 annue.

Gli Uffizi di 3ª classe sono amministrati da impiegati retribuiti con premio proporzionato sul doppio criterio della rendita e del lavoro.

Negli uffizi di 1ª classe il lavoro è diviso in sezioni; negli uffizi di 2ª e di 3ª classe è eseguito promiscuamente.

Art. 4. Oltre alla tre classi di uffizi sovraccennati sono istituiti uffizi di posta mobili sulle strade ferrate e sui piroscafi, che assumono la denominazione di *uffizi ambulanti*.

Tali uffizi sono affidati ad impiegati a stipendio fisso, e sono vigilati da impiegati che prendono il titolo di *Capi-linea*.

Art. 5. La istituzione e la soppressione delle Direzioni di Compartimento hanno luogo per Decreto Reale.

La istituzione e la soppressione degli uffizi di 1ª, 2ª e 3ª classe e di quelli Ambulanti hanno luogo per Decreto Ministeriale.

Art. 6. Gl'Impiegati a stipendio fisso si distinguono in due categorie.

Gl'Impiegati di 1ª categoria percorrono una carriera distinta per gradi, godono di uno stipendio in relazione ai medesimi e prendono i titoli seguenti:

Direttori di Compartimento;

Direttori ed Ispettori;

Uffiziali;

Alunni.

Gl'Impiegati della 2ª categoria non hanno carriera di gradi, ricevono uno stipendio in relazione alle rispettive residenze, che aumenta in ragione di tempo, e prendono il titolo di *Aiutanti*.

L'annesso quadro *A* stabilisce il numero ed il graduale stipendio degl'impiegati della 1ª categoria, lo stipendio e sua progressione per gli impiegati di 2ª categoria.

Il numero degl'impiegati di 2ª categoria viene stabilito a seconda dei bisogni del servizio.

Art. 7. Gl'impiegati retribuiti sul doppio criterio della rendita e del lavoro sono di una sola categoria ed assumono la denominazione di Commessi.

Il quadro *B* indica l'applicazione dei criteri che regolano la retribuzione dei Commessi giusta l'articolo 3º.

Il loro numero varia secondo i bisogni del servizio.

Arti. 8. La liquidazione delle retribuzioni dei Commessi dura per tre anni e viene fatta sulla media delle rendite accertate e del lavoro eseguito durante il triennio precedente.

In ogni caso la retribuzione di un Commesso non sarà minore di lire 150 (centocinquanta).

Art. 9. Potranno tuttavia essere straordinariamente rivedute dopo trascorso un anno dalla liquidazione normale le retribuzioni dei Commessi di quegli Uffizi nei quali si sia accertato un aumento della metà della rendita o del terzo del lavoro.

I Commessi degli Uffizi di nuova creazione riceveranno l'assegno di lire 150 (centocinquanta) per un anno, dopo il quale verrà liquidata la loro retribuzione regolare sulla rendita e sul lavoro dell'anno medesimo.

In ambo i casi la liquidazione durerà fino alla revisione triennale di tutti gli Uffizi.

Art. 10. Gl'Impiegati della 1ª categoria, ad eccezione degli Alunni, sono nominati e revocati per Decreto Reale.

Gli Alunni, gl'Impiegati di 2ª categoria ed i Commessi sono nominati e revocati per Decreto Ministeriale.

Art. 11. L'ammissione agl'impieghi della 1ª categoria ha luogo per esame di pubblico concorso al posto di Alunno.

Potrà farsi passaggio, quando il servizio lo richieda, dall'Amministrazione centrale (Ministero) alla 1ª categoria dell'Amministrazione compartimentale e viceversa, ed in tal caso il collocamento degl'Impiegati seguirà in ragione del grado e della rispettiva anzianità nel medesimo.

L'ammissione agl'impieghi della 2ª categoria ed ai posti di Commesso ha luogo mediante prova di idoneità.

Art. 12. Gli Aiutanti ed i Commessi potranno far passaggio alla 1ª categoria presentandosi agli esami di pubblico concorso ai posti di Alunno.

Quelli che riesciranno approvati per l'alunnato continueranno nell'esercizio delle funzioni che avranno col relativo assegno fino a tanto che non saranno nominati uffiziali di 4ª classe.

Art. 13. Gl'Impiegati della 1ª categoria sono tenuti a prestar servizio ovunque siano dall'Amministrazione destinati.

Gl'Impiegati della 2ª categoria ed i Commessi sono scelti sul luogo, e non soggetti a tramutamento per ragioni di servizio.

Art. 14º Il servizio subalterno delle Poste è affidato ad Agenti che prendono i titoli di:

Brigadieri,
Messaggieri,
Portalettere,
Serventi.

I gradi e rispettivi stipendi sono indicati nel quadro *C*.

Il loro numero è determinato dai bisogni del servizio.

Art. 15. Gl'Impiegati e gli Agenti subalterni delle Poste hanno diritto ad una indennità, oltre quelle assegnate per cause comuni a tutti gli altri impiegati civili, nei seguenti casi:

1º Di missione;

2º Di servizio negli Uffizi ambulanti sulle ferrovie e sui piroscafi postali;

3º Di accompagnamento di dispacci sulle strade di ferro o sulle carrozze erariali;

4º Di spese d'Uffizio.

Le indennità per missione sono regolate dal quadro *D*. Quelle per servizio sugli Uffici ambulanti e per accompagnamento di dispacci sulle strade di ferro o sulle carrozze erariali sono fissate per Decreto ministeriale.

Le indennità per spese d'uffizio sono fissate per Decreto ministeriale e competono esclusivamente ai Direttori di Compartimento, ai Titolari degli Uffizi di 1ª e di 2ª classe, agli Impiegati ch'esercitano le funzioni di Cassieri ed ai Capi-linea degli Uffizi ambulanti.

Art. 16. Le pigioni ed il mobilio dei locali per le Direzioni di Compartimento e per gli Uffizi di 1ª e 2ª classe sono a carico dell'Erario.

Le pigioni ed il mobilio degli uffizi di 3ª classe sono a carico dei Commessi titolari dei medesimi.

Art. 17. Gl'impiegati e gli agenti subalterni dell'Amministrazione delle Poste sono tenuti a prestare una cauzione nella somma e nei modi che saranno determinati dal Regolamento.

Sono eccettuati da questa obbligazione i Direttori di compartimento.

Disposizioni transitorie.

Art. 18. Il ruolo normale degli impiegati di 1ª categoria (Quadro *A*) verrà attuato gradatamente in relazione ai bisogni del servizio mediante la soppressione di una metà dei posti disponibili in ciascuna classe fino al compimento del ruolo stesso.

Le economie risultanti dalle riduzioni dei posti, compiuto l'ordinamento degli impiegati di 2ª categoria, saranno devolute all'Erario.

Art. 19. Saranno soppressi i seguenti posti fra quelli stabiliti coi Reali Decreti 15 dicembre 1860 e 4 agosto 1861, cioè di:

Direttore di 1ª classe collo stipendio di L. 4500 (quattro mila cinquecento);

Direttore di 4ª classe;

Capo d'uffizio;

Commesso-Aiuto.

Gli attuali Direttori di 1ª classe conserveranno il titolo, il grado e lo stipendio di L. 4500 (quattro mila cinquecento) di cui sono in possesso, in fino a tanto che non saranno diversamente collocati.

I Direttori di 2ª classe e di 3ª classe passeranno Direttori di 1ª e di 2ª classe.

I Direttori di 4ª classe ed i capi d'uffizio assumeranno il titoto di Direttori di 3ª classe, ma i Capi d'uffizio continueranno a ricevere l'attuale loro stipendio di L. 2500 (due mila cinquecento) finchè la progressiva attuazione del nuovo ruolo nei sensi dell'articolo 18, consenta di assegnare ai medesimi quello di Direttori di 3ª classe.

Gli uffiziali di 1ª classe che saranno promossi verranno essi pure nominati Direttori di terza classe, ma riceveranno lo stipendio degli attuali Capi d'uffizio fino al compimento delle condizioni del paragrafo precedente.

I Commessi-Aiuto verranno nominati Aiutanti, ma non riceveranno lo stipendio fissato dal Quadro *A* se non se di mano in mano che i fondi stanziati in bilancio il consentiranno, tenuto conto della loro anzianità di servizio.

Gli Aiutanti di nomina posteriore riceveranno gli stipendi degli attuali Commessi-aiuto finchè questi non abbiano tutti conseguito lo stipendio normale del quadro *A*.

Art. 20. Gli Impiegati della 1ª categoria e gli Impiegati in disponibilità delle altre Amministrazioni dello Stato saranno preferiti a coprire i posti di Aiutanti quando in essi concorrano le qualità che verranno determinate dal Regolamento. I medesimi dovranno però rinunziare a quella parte di stipendio di cui godono che fosse maggiore del *maximum* fissato per gli Aiutanti a seconda delle diverse residenze.

Art. 21. Le indennità d'alloggio in natura od in danaro attualmente godute da Impiegati, e da Agenti subalterni in forza di concessioni anteriori sono mantenute fino a che i medesimi non sieno promossi ad un grado superiore a quello che coprono.

L'alloggio in natura non potrà essere convertito in indennità di danaro.

Art. 22. Le attuali Direzioni ed Uffizi primari che non sono stabiliti in città capoluoghi di provincia, ovvero che hanno rendita inferiore a lire 8 mila, diventeranno Uffizi di 3ª classe.

La classificazione di questi Uffizi dovrà essere compiuta nel triennio successivo alla pubblicazione del presente Decreto e verrà fatta scalarmente in ragione della minor rendita ed in proporzioni eguali per ognuno dei tre anni.

Gli attuali Commessi-aiuto che fossero addetti a tali Direzioni od uffizi primari potranno esserne nominati Titolari, se riuniscono le condizioni volute, ovvero, continuando nella qualità d'Aiutanti, potranno scegliere una residenza definitiva fra quelle che l'Amministrazione sarà in grado di loro offerire.

In caso diverso verranno considerati come demissionari.

Art. 23. La retribuzione pei Commessi degli Uffizi di 3ª classe secondo i criteri fissati dall'articolo 3° decorrerà dal 1° gennaio 1866.

La liquidazione verrà fatta sulla rendita e sul lavoro dell'anno 1865 per gli uffizi di creazione anteriore; per quelli creati durante l'anno medesimo la liquidazione sarà fatta proporzionalmente alla rendita ed al lavoro dei mesi del loro esercizio.

Le retribuzioni resultanti dureranno pel biennio 1866 e 1867.

Nel secondo semestre dell'anno 1867 avrà luogo un'altra liquidazione sulla media del triennio 1865, 1866 e 1867; e le retribuzioni resultanti verranno applicate durante il periodo triennale successivo.

Art. 24. Un regolamento approvato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici provvederà alla parte esecutiva di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del Sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 Giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI

QUADRO *A*
Pianta degli impiegati della 1ª categoria e relativi stipendi.

Numero	Grado	Stipendio per grado
6	Direttori compartimentali di 1ª classe a	L. 6,000
8	Id. 2ª »	» 5,000
30	Ispettori e Direttori . . di 1ª »	» 4,000
50	Id. 2ª »	» 3,500
100	Id. 3ª »	» 3,000
150	Uffiziali . . . . di 1ª »	» 2,200
180	Id. 2ª »	» 1,800
200	Id. 3ª »	» 1,500
200	Id. 4ª »	» 1,200
924		

Stipendio e sua progressione per gl'impiegati della 2ª categoria.

Aiutanti.

Classe 1ª nelle città di popolazione superiore ai 120,000 abitanti . . . . L. 1,200
Id. 2ª nelle città di popolazione fra i 60 e 120,000 abitanti . . . . » 1,000
Id. 3ª nelle città di popolazione inferiore ai 60,000 abitanti . . . . » 800

Gli stipendi controdistinti verranno accresciuti di un quinto per ogni cinque anni fino a raggiungere il doppio dello assegnamento primitivo.

QUADRO *B*
Basi sulle quali è stabilita la retribuzione dei Commessi.

La retribuzione dei Commessi è fissata in base al doppio criterio della rendita e del lavoro nella seguente maniera:

Rendita (1):
- fino a L. 1,000. . . . . il 30 per cento
- da » 1,001 a 2,000 il 25 »
- da » 2,001 a 4,000 il 10 »
- da » 4,001 in sopra il 5 »

Lavoro:
- Vaglia fino a n° 200 L. 5 per ogni 100 vaglia.
- » da » 201 a 1,000 L. 4 per ogni 100 vaglia.
- » da » 1001 in sopra L. 3 per ogni 100 vaglia.
- Dispacci. — L. 5 annue per ognuno al giorno.
- Servizio notturno. — L. 20 annue per ogni ora notturna.

Oltre alla risultante retribuzione i Commessi ricevono il 2 per cento sulla vendita dei francobolli.

La retribuzione dei Commessi non è soggetta alla ritenuta per la pensione di riposo.

(1) La rendita degli uffizi si compone del prodotto netto delle tasse delle lettere e stampe, della vendita dei francobolli nel rispettivo distretto, della tasse sui vaglia dell'interno e dell'estero e del premio sulla associazioni ai giornali.

QUADRO *C*
Stipendi degli Agenti subalterni.

Qualità	Classe	Stipendio
Brigadieri . .	1ª classe	L. 1,400
	2ª »	» 1,200
Messaggeri .	1ª classe	L. 1,200
	2ª »	» 1,000
	3ª »	» 800
Portalettere	1ª classe	L. 1,000
	2ª »	» 800
	3ª »	» 600
Serventi . . .	1ª classe	L. 900
	2ª »	» 700
	3ª »	» 500

NB. I portalettere e serventi dell'ultima classe sono addetti agli uffizi di minor importanza e compiono cumulativamente le incumbenze interne d'uffizio e quelle della distribuzione delle lettere a domicilio.

QUADRO *D*
Indennità per missioni.

DESIGNAZIONE DEGLI IMPIEGATI	INDENNITÀ giornaliera di soggiorno	INDENNITÀ di viaggio sulle vie ordinarie per ciascun chilometro	INDENNITÀ suppletiva per i viaggi da effettuarsi con cavalcature, con guide o per mezzo di barche	RIMBORSO DEL PREZZO DEL BIGLIETTO PER I VIAGGI sulle ferrovie	RIMBORSO DEL PREZZO DEL BIGLIETTO PER I VIAGGI sui piroscafi
Alunni ed impiegati fino a L. 2,200. . . L.	5 »	» 30	» 20	(1) Classe 2ª	(2) Classe 1ª
Più di L. 2,200 fino a » 4,000. . . »	8 »	» 30	» 20	» 1ª	» 1ª
Oltre le. . . . . » 4,000. . . »	10 »	» 30	» 20	» 1ª	» 1ª
Impiegati di 2ª categoria. . . . . »	3 »	» 30	» 20	» 2ª	» 2ª
Portalettere e garzoni d'uffizio. . . . . »	2 »	» 30	» 20	» 3ª	» 2ª

(1) Le spese per missioni all'estero saranno rimborsate a piè di lista.
(2) Sui piroscafi postali l'importo del posto verrà calcolato per metà a tenore delle vigenti convenzioni.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. JACINI.

Relazione del Ministro della Pubblica Istruzione a S. M., in udienza del 22 giugno 1865, intorno all'istituzione di un Museo Nazionale nel Palazzo del Podestà in Firenze.

SIRE,

Il Governo della Toscana decretò, il 29 novembre 1849, un Museo di antichi oggetti valevoli in qualunque modo ad illustrare la storia della Toscana in tutto quello che si riferisce alle istituzioni, ai costumi ed alle arti; e gli assegnò per sede l'antico palagio del Podestà di Firenze, uno dei principali monumenti della passata grandezza del popolo fiorentino.

Ma quel maraviglioso edifizio, devastato dagli uomini e dal tempo, avendo bisogno di grandi restauri, il concetto del Museo toscano non poteva mettersi in atto prima che i lavori non fossero compiuti. E da altra parte, non volendosi sopraggravare il Bilancio, ma convenendo piuttosto giovarsi anno per anno di proventi ordinari, non si poteva di tratto far tali acquisti che uniti agli oggetti già posseduti dallo Stato valessero a formare un Museo degno del nome suo e della città che lo accoglieva.

Intanto che i restauri erano presso a compiersi, se non affatto compiuti, sopravvenne la festa nazionale del sesto Centenario di Dante. Chiunque venuto in Firenze in quell'occasione non avrebbe potuto astenersi dal visitare il Palazzo del Podestà, ove trovasi uno dei più notevoli e famosi ritratti del divino poeta. E di quel Palazzo che necessariamente doveva aprirsi al pubblico, già una sala era accomodata ad armeria, ed altre due si andavano adornando di armi e di arnesi del medio-evo; era come un saggio della collezione che non poteva mettersi insieme se non dopo molti anni e con molte spese.

L'occasione solenne fece sorgere il pensiero che più che un semplice inizio, si potrebbe quasi mostrare intero il concetto del Museo, invitando quanti vi sono collettori e possessori di oggetti del medio-evo a porli lì a pubblica mostra. E l'invito fu benevolmente accolto, come si doveva aspettare da spiriti gentili; e quella mostra riuscì una delle più belle cose della festa memorabile del Centenario dantesco.

Da ciò, come l'un pensiero si genera dall'altro, si immaginò che quella bella, ma temporaria raccolta di oggetti dello Stato e dei privati, poteva dar principio e fondamento ad un Museo stabile, a guisa di quelli di Cluny e di Kensinghton formati di oggetti di pubblica e di privata pertinenza, e nei quali le famiglie più colte e doviziose si tengono obbligate ed onorate di depositare, sotto certe condizioni, la miglior parte delle loro dovizie artistiche e storiche a sussidio delle scienze e delle arti, ed a decoro del loro paese.

Se non che dove il Museo di Kensinghton, condotto da una ricchissima Società, accoglie tutti i monumenti dell'arte antica e moderna, tutte le manifatture e gli arnesi necessari alla vita, di tutti i paesi e di tutti i secoli, questo sterminato concetto mal converrebbe ad un edifizio come il palazzo pretorio di Firenze.

Bisognerebbe adunque ristringerci a disegno più modesto, ed anche più consonante col carattere speciale e severo dell'architettura di Arnolfo, non però che la mutata condizione dei tempi non inducesse il bisogno di aggrandire il primitivo concetto del Decreto del 29 novembre 1859, allargando a tutta la Nazione quanto era instituito per la sola Toscana, e facendo che il Museo, che ora si chiamerebbe Nazionale, accogliesse i monumenti e gli oggetti che per qualsiasi modo illustrassero la storia e le arti della Nazione nell'età di mezzo e del risorgimento. Gli oggetti appartenenti allo Stato, i quali, senza guastare le pubbliche collezioni già esistenti, potrebbero trovarvi sede acconcia, sono molti, svariati ed importanti, come dà prova la mostra quasi improvvisata pel Centenario dantesco, ed il culto che si ha in Italia ad ogni cosa grande e nobile offre speranza che non solo i benemeriti e cortesi favoreggiatori di quella mostra si decideranno a mantenere nel Palazzo del Podestà gli oggetti loro, e così contribuiranno ad accrescere ed assicurare importanza al Museo nazionale, seguendo gli esempi d'Inghilterra e di Francia, ma altri se ne aggiungeranno così liberali e cortesi come loro; del che non tanto il Governo quanto la Nazione sarebbe ad essi riconoscente. Nel qual modo la nuova Capitale del Regno avrebbe di subito un Museo Nazionale ragguardevole anche nel suo nascimento, che in breve tempo potrebbe, mediante la liberalità dei cittadini, avvicinarsi ai più celebrati.

Se queste considerazioni trovano grazia presso la Maestà Vostra, Ella è pregata di onorare della Sua Augusta Firma il seguente Decreto:

Il numero 2411 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Decreto de' 29 novembre 1859 col quale il Governo della Toscana destinava l'antico Palagio del Potestà a sede di un Museo di antichità che illustrassero la storia Toscana;

Considerando come sia conveniente che questo Museo venga volto a fine più largo e più razionale;

Considerando come sia utile che in questo Museo agli oggetti ed ai monumenti di cui può disporre il Governo, i quali vi avranno permanente collocazione, si aggiungano anco quelli che ai privati piacerà di porvi in mostra, per più o meno tempo, con garanzia che ne resti loro sempre la proprietà;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Museo già aperto nel Palazzo del Potestà in esecuzione del Decreto de' 29 novembre 1859, prenderà nome di Museo Nazionale, e vi si accoglieranno tutti i monumenti e gli oggetti che possano per qualsiasi modo illustrare la storia, i costumi e le arti della Nazione nei tempi di mezzo e del risorgimento.

Art. 2. Oltre i monumenti e gli oggetti che vi collocherà il Governo, potranno pure avervi sede le collezioni e gli oggetti che ai privati piacerà di esporvi o depositarvi per più o meno tempo, e salvi sempre i loro diritti di proprietà, quando anche non sieno illustrazione di cose italiane, purchè si raccomandino per pregio di antichità o di bellezza d'arte.

Art. 3. Un Comitato di cinque persone scelto dal Ministro dell'istruzione pubblica presiederà alla direzione e amministrazione del Museo. Vi sarà pure un Consiglio di nove persone nominate sulla proposta del Comitato dal Ministro medesimo.

Art. 4. Alle condizioni di ammissione, di custodia e di conservazione di proprietà degli oggetti che si vorranno esporre dai privati possessori, provvederà un regolamento che sarà compilato a cura del Ministero della Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

Elenco delle nomine e disposizioni diverse fatte nel personale della Amministrazione finanziaria durante il mese di maggio 1865.

Golgi Gioachino, applicato di 3ª classe nel Ministero delle finanze, nominato applicato di 2ª classe nel detto Ministero;
Fontana Paolo, id. id., id.;
Castiglioni Antonio, id., id. id.;
Folli Ciro, applicato di 4ª classe id., nominato applicato di 3ª classe id.;
Sbordone Filippo, id. id., id.;
Brambilla Giuseppe, id. id., id.;
Riboldi Cesare, id. id., id.;
Aymone Edoardo, id. id., id.;
Genesy Carlo, id. id., id.;
Abbate Giovanni, sotto-segretario di 2ª classe nell'amministrazione del Tesoro, id. id.;
Montanari Enrico, applicato di 4ª classe nella direzione generale del debito pubblico, nominato applicato di 4ª classe id.;
Gabbiani Carlo, applicato di 4ª classe nell'archivio generale delle finanze in Torino, id. id.;
Barabbino Francesco, alunno della cessata Tesoreria generale di Sicilia, id. id.;
Bonelli Achille, soprannumero di 2° rango, id. id. id.;
Galvano Carlo, sotto-segretario di 3ª classe nell'amministrazione del Tesoro, id. id.;
Gerosa Cesare, scrivano di 3ª classe, id. id. idem;
Martinoja Biagio, id. id., id. id.;
Coscia Angelo, id. id., id. id.;
Panzeri Luigi, id. id., id. id.;
Novaresio Giovanni, id. id., id. id.;
Cerruti cav. Giovanni, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato direttore del Tesoro a Torino;
Boarelli Carlo Amedeo, segretario di 1ª classe id., nominato capo-sezione di 2ª classe nella direzione del Tesoro di Torino;
Paletti Federico, applicato di 1ª classe id., nominato segretario di 2ª classe id.;
Novena Michele, id., nominato reggente segretario di 2ª classe id.;
Nicolini Pietro, applicato di 3ª classe id., nominato sotto-segretario di 2ª classe nella direzione del Tesoro di Milano;
Gonella cav. Camillo, direttore del Tesoro a Torino, traslocato a Genova;
Bancalari Giacomo ricevitore del registro a Nicosia, traslosato ad Acireale;
Perini Armando, id. ad Acireale, id. a Nicosia;
Muredda Pietro Luigi, id. a Frigento, id. a Minervino Murge;
Papi Giuseppe, commissario alle visite di 2ª classe alla dogana di Genova, nominato commissario pei manifesti a Genova;
Sotgiu Giuseppe, veditore doganale di 1ª classe a Cagliari, id. a Parlermo;
Quartino Giuseppe, reggente commissario alle visite di 3ª classe alla dogana di Napoli, nominato reggente commissario pei manifesti a Napoli;
Musso Davide, Commissario alle visite di 3ª classe alla dogana di Genova, promosso alla 2ª classe;
Abrate Giovanni, veditore doganale di 1ª classe a Genova, nominato commissario alle visite di 3ª classe alla dogana di Genova;
Costa Angelo, commissario alle visite di 4ª classe alla dogana di Gallipoli, id. a Napoli;
Bonomi Achille, veditore doganale di 2ª classe a Torino, id. a Messina;
Curlo Pietro, veditore doganale di 3ª classe a Genova, nominato commissario alle visite di 4ª classe alla dogana di Gallipoli;
Casali Francesco, id. a Porto Civitanova, id. a Genova;
Merello Paolo Filippo, veditore doganale di 2ª classe a Genova, nominato cassiere di 2ª classe alla dogana di Genova;
Salvaja Angelo, veditore doganale di 1ª classe a Milano, nominato magazziniere di 1ª classe id.;
Belli Giovanni, Magazziniere doganale di 3ª classe a Sinigallia, nominato magazziniere di 2ª classe id.;
Cavalleroni Luigi, ricevitore doganale di 5ª classe a Genova, nominato magazziniere di 3ª classe id.;
Marini Daniele, ricevitore doganale di 4ª classe a Livorno, nominato magazziniere di 2ª classe alla dogana di Livorno;
Poggi Giovanni, ricevitore doganale di 6ª classe a Mortola, nominato commissario alle dichiarazioni di 1ª classe alla dogana di Genova;
Caraffa Vincenzo, ricevitore doganale di 5ª classe a Porto San Giorgio, id. ad Ancona;
Neri Luigi, commissario per le dichiarazioni di 2ª classe alla dogana di Parma, id. a Genova;
Ossani Filippo, ricevitore doganale di 6ª classe a Fano, id. a Pontelagoscuro;
Ballerini Pietro, reggente ricevitore doganale di 3ª classe a Parma, nominato alla effettività del posto;
Parodi Giuseppe, magazziniere doganale di 3ª classe a Genova, nominato ricevitore doganale di 4ª classe a Genova;
Oggioni Giuseppe, magazziniere doganale di 2ª classe a Livorno, id. id.;
Lampugnani Alessandro, ricevitore doganale di 5ª classe a Brescia, id. a Desenzano;
Bianconi Filippo, ricevitore doganale di 6ª classe a Cotrone, nominato ricevitore doganale di 5ª classe a Rodi;
Ferreri Francesco, id. a Giulianova, id. a Trani;
Peytavin Carlo, id. a Chiavari, id. a Livorno;
Gerli Pietro, id. a Castellucchio, id. a Castellucchio;
Maddio Nicola. id. a Tenda, id a Frangellino;
Crimi Salvatore, id a Pozzallo, id. a Terranova di Sicilia;
Gatteschi Filippo, id. a Livorno, id a Livorno;
Paradossi Ercole, veditore doganale di 3ª classe a Livorno, id. a Manfredonia;
Rocca Effisio, veditore doganale di 4ª classe a Clavières, nominato ricevitore doganale di 6ª classe alla stessa residenza;
Tellera Alessandro, ricevitore doganale di 7ª classe a Laveno, id. a S. Vincenzo (Livorno);
Baroni Agostino, id. ad Alassio, id. a Bisceglie;
Brignone Luigi, ricevitore doganale di 8ª classe a Varazze, nominato ricevitore doganale di 7ª classe a San Benedetto del Tronto;
Tardivi Francesco, id. a Libri, id. a Follonica;
Tranfo Fabrizio, id. a Tropea, id. a Rocella Jonica;
Trucchi Andrea, id a Noli, id. ad Alassio;
Lotti Giovanni, id. a Baceno, id. ad Amalfi;
Viale Lorenzo, id. a Spotorno, id. a Torre delle Saline;
Reina Alessandro, id. ad Arenzano, id a Fornasette;
Nurra Antonio, id. a Mirabores, id. a Mazzara del Vallo;
Grossi Tommaso, commesso doganale di 2ª classe a Spezia, id. a Torre San Rocco;
Montefusco Giuseppe, veditore doganale di 4ª classe a Napoli, id. a Torre del Greco;
Mandolini Francesco, commesso doganale di 2ª classe ad Ancona, nominato ricevitore doganale di 8ª classe a Cervia;
Mazzanti Pietro, commesso doganale di 3ª classe a S. Stefano, id. a Torre Mozza;
Fava Augusto, id. a Luino, id. a Mirabores;
Buonerba Andrea, id. a Taranto, id. a Tropea;
Zuccari Attilio, id. a Livorno, id. a Formazza;
Banfi Gaetano, id. a Ponte Caffaro, id. a Briga marittima;
Zerbi Francesco, id. a Milano, id. a Gorino;
Caviglia Francesco Bartolomeo, id. a Genova, id. a Cavaliere;
Marcellini Domenico, id. a Levanto, id. a Spotorno;
Tedeschi Emidio, id. a Pontelagoscuro, id. a Ariano;
Taddei Raimondo, id. a Follonica, id. a Varazze;
Caroggio Giovanni, id. a San Remo, id. a Gallico;
Gozzi Domenico, veditore doganale di 2ª classe a Bologna, promosso alla classe 1ª;
Caccialupi Damiano, id. a Genova, id.;
Baldassini Guglielmo, id. a Ravenna, id. e destinato a Genova;
Guidi Pietro, id. a Livorno, promosso alla classe 1ª;
Gherardi Roberto, id., id., id.;
Politelli Michele, commissario alle visite di 4ª classe alla Dogana di Napoli, nominato veditore doganale di 2ª classe a Napoli.
Dameri Cesare, id. ad Oristano, id. a Porto Torres;
Staglieno Agostino, commissario per le dichiarazioni di 1ª classe alla dogana d'Ancona, id. a Genova;
Di Negro Giulio, id. di 2ª classe a Genova, id. a Genova;
Zattara Cesare, veditore doganale di 3ª classe ad Ancona, id. a Napoli;
Vallaperta Astorre, id. a Bologna, id. a Cagliari;
Contessi Achille, id. a Bologna, id. a Bologna;
Moraglia Maurizio, commesso doganale di 1ª classe a Torino, nominato veditore doganale di 3ª classe a La Thuille;
Mignati Giovanni, id. a Cagliari, id. ad Orosei;
Olivieri Luigi, id. Bologna, id. Napoli;
Vigliardi Amedeo, ricevitore doganale di 6ª classe a Clavières, id. a Clavières;
Giani Antonio, ricevitore doganale di 7ª classe a Genova, nominato veditore doganale di quarta classe a Genova;
Figuccio Bartolomeo, commesso doganale di 1ª classe a Catania, id. a Catania;
Ricciuti Giovanni, id. a Rodi, id. a Napoli;
Caponetti Nicolò, commesso doganale di 2ª classe a Messina, id. a Porto Empedocle;
Morel Emilio, id. ad Ancona, id. id.;
Napolitano Pietro, id. a Pozzallo, id. a Scoglitti;
De Dominicis Francesco, id. a Napoli, id. a Portella;
Gravano Michele, ricevitore doganale di 7ª classe a Torre del Greco, nominato commesso doganale di 1ª classe a Napoli;
Palmieri Salvatore, id. a Mazzara del Vallo, id. a Catania;
Licenziati Gennaro, id. ad Ischia, id. a Napoli;
Borzellini Giuseppe, id. a Palma di Montechiaro, id. a Porto Empedocle;
Baroni Enrico, id. a Livorno, id. a Livorno;
Surdi Giovanni, veditore doganale di 4ª classe a Porto Empedocle, id. a Porto Empedocle;
Mentesana Salvatore, id. a Terranova di Sicilia, id. a Terranova di Sicilia;
Damazo Giovanni, capo d'ufficio nella telegrafia elettrica, in disponibilità, id. a Livorno;
Nigra Giuseppe, ricevitore doganale di 7ª classe a Torre San Rocco, nominato commesso doganale di 2ª classe a Torino;
Chiesa Enrico, ricevitore doganale di 8ª classe a Briga marittima, id. a Milano;
Fiorito Carmelo, id. a Favignana, id. a Licata;
Contarini Giuseppe, id. a Porto Pala, id. id.;
La Rosa Giuseppe, id. ad Ustica, id a Santo Stefano di Mistretta;
Grillo Davide, id. a Formazza, id. a Torino;
Modrone Alessandro, id. a Fornaci, id. a Genova;
Orlandi Ciro, id. ad Ariano, id. a Livorno;
Giannini Ferdinando, id. a Cervia, id. id.;
Biondi Leopoldo, id. a Diamante, id. a Cotrone;
Silipranti Fortunato, applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze, id. a Santo Stefano (Orbetello);
Moscato Francesco, commesso doganale di 2ª classe a Terranova di Sicilia, nominato commesso doganale di 3ª classe a Riposto;
Arcelli Giovanni, agente subalterno di 2ª classe alla dogana di Susa, id. a Genova;
Falabella Vincenzo, sopranumero in disponibilità, id. a Rodi;
Grassi Alfio, id. id. a Catania;
Borzacchino Francesco, commesso dell'abolita vigilanza, in disponibilità, id. a Rodi;
Gaudenzi Francesco, verificatore delle privative, in disponibilità, id. a Genova;
Flores Andrea, id. id. id.;
Marchi Raffaele, id. id. ad Oristano;
Costa Gioachino, id. id. a Genova;
Bugamelli Abramo, id. id. id.;
Maddaleni Gaetano, id. id. id.;
Cassani Tommaso, id. id. id.;
Guidi Antonio, id. id. a Chiarone;
Cavalieri Luigi, id. id. a Genova;
Nesi Romolo, sommatore nell'uffizio di revisione del dazio consumo in Bologna, in disponibilità, id. a Pontelagoscuro;
Monari Aureliano, id. id. a Genova;
Saini Giovanni, ricevitore doganale di 8ª classe a Gallico, id. id.;
Salvioli Tomaso, brigadiere doganale, sedentario a Brescia, id. id.;
Boselli Giovanni, id. a Firenze, id. a San Remo;
Paladino Carlo, id. a Catania, id. a Catania;
Forcesi Raffaele, ricevitore doganale di quinta classe a Terranova di Sicilia, degradato a veditore di 3ª classe e traslocato alla dogana di Milazzo.

Errato-Corrige. — Nel n° 176 di questo giornale, rubrica *Nomine e disposizioni*, fu designato il signor Biciocchi Nicola come applicato di 1ª classe; leggasi invece di 3ª classe.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

A forma del Regolamento Universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, e del Regio Decreto 24 agosto 1863, sono aperti, nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, i concorsi ai sussidii annui di lire 2400 per le scuole straniere, e di lire 1200 per le scuole nazionali, ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii pei quali sono aperti i concorsi, sono:

a) Nell'Università di Bologna: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

b) Nell'Università di Napoli: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per lettere e filosofia;

c) Nell'Università di Palermo: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia;

d) Nell'Università di Pavia: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

e) Nell'Università di Pisa: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; uno all'interno per lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la Giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia.

I concorsi sono o per esami o per titoli.

Le domande di ammessione al concorso, ed i recapiti dovranno presentarsi, non più tardi del 25 agosto prossimo, al Rettore di quella Università, presso la quale ciascun aspirante intende concorrere;

In queste domande dovrà essere indicato il luogo ove l'aspirante preferisce di andare a studiare.

I concorrenti debbono avere ottenuto, da non più di quattro anni la laurea, in qualunque Università del Regno, nella facoltà chiamata a godere del sussidio al quale concorrono.

Firenze, li 20 luglio 1865.

Per il Ministro
Il segretario generale BIANCHI.

IL PREFETTO
Presidente della deputazione provinciale di Parma.

Nel nuovo anno scolastico 1865-66 dovendosi provvedere la Scuola Provinciale di Agronomia e di Agrimensura di un Professore di *Materie Legali*,

Fa noto

Essere aperto sino a tutto agosto il concorso a quel posto, a cui è assegnato lo stipendio di lire mille dugento.

Il concorso è fatto per titoli a mezzo d'una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, nominata in appresso dalla Deputazione Provinciale, salvo sottoporre gli aspiranti ad esame, o quando i titoli apparissero insufficienti, o quando gli aspiranti si presentassero tali da non rendere sicura la prevalenza d'alcuno di loro.

In seguito al voto consultivo che sarà per emettere la Commissione esaminatrice, collocando i concorrenti per ordine di merito dipendentemente dall'esame dei titoli o dal risultamento delle accennate prove, la Deputazione Provinciale procederà alla nomina delle persone, cui affidare l'insegnamento di cui si tratta.

I programmi sono depositati presso la Segreteria della Deputazione Provinciale ove ciascuno potrà prenderne cognizione in ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione;
c) Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;
d) Certificati e diplomi dei gradi accademici dei quali fossero insigniti;

e) Certificati, ove ne sia il caso, degli uffici sostenuti nel pubblico e privato insegnamento;

f) Attestazioni di altri esperimenti di concorso, che per avventura avessero lodevolmente sostenuti; ed in fine qualunque altro titolo che riputassero meritevole d'essere preso in considerazione.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla Segreteria preaccennata la sua istanza in carta da bollo, affrancata, se a mezzo postale, e corredata dei documenti legali di sopra notati; e ciò non più tardi del termine superiormente prescritto.

Parma, 5 luglio 1865.

VERGA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data del 22:

Il successo che coronò sul principio gli sforzi del partito liberale non venne meno durante il progressivo sviluppo delle elezioni.

Lo scacco subìto dal signor Gladstone a Oxford aveva per un momento offuscato i colori così vivi di questo quadro, ma il cancelliere vi riparò d'un tratto mercè il suffragio de' suoi concittadini nella sua contea natale, nel Sout-Lancashire. (*Moniteur*).

FRANCIA. — Ieri 23 ed avanti ieri, gli elettori di tutti i comuni della Francia convennero all'urna.

Giusta le informazioni che ci pervengono, questa nuova manifestazione del suffragio universale si compì colla più grande calma.

Stando alle informazioni che ci vengono date, noi possiamo dire sin d'ora, che gli uomini di ordine, e moderati, affezionati alla dinastia, ed alle istituzioni imperiali, hanno ottenuta la maggioranza dei voti.

Il paese ha mostrato ancor una volta, che il paese non si lasciava ingannare dalle mene dello spirito di partito più o meno mascherate e che egli era sempre fermamente deciso a respingere che vorrebbero impadronirsi nuovamente del potere, e riavere quell'influenza di cui non si sono mai serviti, che per agitare la Francia e gettarla in braccio alla rivoluzione.

Lo strepitoso significato delle recenti elezioni non può essere mutato da un qualche successo particolare ottenuto dalla opposizione.

Questo scrutinio significa apertamente confidenza.

Dal fondo di quelle urne, dove non si trattava che di interessi locali, ma nelle quali pure i partiti hanno tentato di gettar le loro ambiziose passioni, è sortito un verdetto il quale non si presta a nissun equivoco.

Le liste municipali, lo ripetiamo, hanno ottenuto una immensa maggioranza. (*Constitutionnel*).

Nelle elezioni municipali la maggior parte dei risultati conosciuti sin ora, 24, sembrano sfavorevoli all'opposizione.

Pure non bisogna dimenticare, che il termine di *liste municipali* che qualifica la maggior parte delle liste sortite vittoriose è un termine molto vago ed assai elastico.

Vi ebbero delle città, come Grénoble, dove la municipalità ha messo in lista diciotto nomi portati di già sulla lista patrocinata dall'opposizione. (*Débats*).

— Si scrive da Parigi in data del 22 luglio:

« Persisto più che mai a credere che l'imperatore nel suo soggiorno a Plombiéres sarà molto occupato.

S. M. ha condotto con sè il signor Conti, ed il signor Pietri, mentre in Algeria non aveva con sè che quest'ultimo soltanto. È bene osservare che S. M. ha con sè quasi tutto il suo gabinetto di lavoro, trovandosi a Plombiéres anche il barone Stoffel, ed il Barone di Beville capo del suo gabinetto topografico.

Appena stabilito a Plombières, S. M. ha fatto organizzare il servizio telegrafico, mediante il quale si trova in continua comunicazione con Parigi. (*Nord*)

PRUSSIA. — I giornali tedeschi non parlano che degli avvenimenti di Colonia.

La città di Colonia abitualmente così tranquilla è in questo momento il teatro di un conflitto fra il comitato delle feste e le autorità.

Questo incidente non è ancor finito; si sa quello che avvenne.

Un comitato di liberali della provincia del Reno e di quella di Vestfalia si costituì a Colonia per offrire un banchetto ai deputati prussiani della opposizione.

Avviso del prefetto di polizia in Colonia, che questa dimostrazione incostituzionale non sarà tollerata — protesta del comitato, il quale si dichiara risoluto a persistere nel suo progetto — affitto, di concerto coll'autorità municipale di Colonia, della sala di Gurzenich per darvi un banchetto di ventidue coperti — ritrattazione del borgomastro di Colonia che nega al comitato la sala dopo averla messa a sua disposizione — protesta del comitato — rifiuto costante del borgomastro e del prefetto di polizia che ordina venga disciolto il comitato perchè riunione illegale.

Qui l'affare si complica gravemente; il tribunale di prima istanza annulla l'ordine del prefetto di polizia, il quale se ne appella all'autorità superiore, ed intanto fa chiudere la sala alle ore otto del mattino dello stesso giorno in cui doveva aver luogo, alla sera, il banchetto.

I sessanta deputati arrivati improvvisano un banchetto al giardino zoologico; ma il borgomastro di Langevich dimanda il concorso della truppa, che fa evacuare il giardino finito il pranzo dopo portati i brindisi.

Cacciato dal giardino zoologico il comitato coi suoi invitati si dirige verso Deutz di faccia a Colonia, e si installa all'albergo Mariensbourg. Ma anche questa volta la riunione viene disciolta dal borgomastro. Alle undici di sera arriva un distaccamento di corazzieri davanti l'albergo, e come coi corazzieri non si discute bisogna partire e disunirsi.

A questi particolari tolti dal *Pays* aggiungiamo i seguenti tolti dal *Constitutionnel*:

« La polizia aveva prese uguali misure per impedire la passeggiata sul fiume.

Alla sera del sabato era interdetto il passaggio dei due ponti sul Reno occupati militarmente dalla parte di Deutz sulla riva diritta durante tutta la notte. I pioneri ebbero ordine di occupare quattro battelli a vapore, che dovevano servire per la passeggiata all'indomani; due sfuggirono alla stessa sorte, avendo abbandonato il porto alle ore tre del mattino prima che arrivassero i pioneri.

Tutti coloro che vollero prender parte alla festa furono quindi obbligati di servirsi della strada ferrata per portarsi a Lahnstein nel ducato di Nassau.

E malgrado i sintomi del più profondo malcontento che si manifestava nella folla, tutto questo avvenne senza che nulla abbia potuto provocare l'intervento diretto della polizia o della truppa.

I convitati arrivarono a Oberlahnstein in due treni; il primo composto di venti carrozzoni ed accompagnato da un corpo di musica partì da Colonia a nove ore e mezzo del mattino. A tutte le stazioni, specialmente a Bonn, Rolandseck e Remagen, il treno venne salutato dalle grida di simpatia della folla.

A Lahnstein le case erano pavesate ai colori tedeschi.

Ma la polizia di Nassau agì di concerto colle autorità prussiane. Verso le quattro di sera un distaccamento di truppa del Ducato si portò verso l'albergo dove si trovavano riuniti i deputati prussiani ed i loro ospiti; due ore più tardi la sala era sgombrata, e tutti i convitati, parte in strada ferrata, parte in battello a vapore, abbandonarono la città.

I tribunali di Colonia sono al tempo istesso richiesti dal comitato disciolto e dalla regia procura di Stato.

Qualunque sia la definitiva decisione che porteranno i tribunali, un fatto rimane accertato, ed è, che il Governo prussiano l'ha rotta a viso aperto colle frazioni dell'opposizione. »

La *Gazzetta del Reno* pubblica il seguente passo che non venne pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia*; è una protesta dei membri del comitato i quali dichiarano:

« Che negli atti successivi del prefetto di polizia il quale obbedì agli ordini del presidente di reggenza, in quelli del primo borgomastro, del procuratore generale, essi vedono un attentato contro il diritto di riunione garantito dall'articolo 20 della costituzione.

« Essi hanno la coscienza di non aver fatto nulla che sia illegale, cercando di esercitare un diritto politico senza del quale uno Stato costituzionale non sarebbe possibile.

« Cedono alla forza e formulano in faccia a tutto il paese questa protesta per annunziare ch'essi rivendicheranno con tutti i mezzi costituzionali la ricognizione del diritto stato violato. » (*Id.*)

AUSTRIA. — I giornali di Vienna pubblicano il resoconto della seduta della Camera dei deputati nella quale venne votato il bilancio.

Il signor Tinti nel suo discorso in favore alle risoluzioni state prese dalla Camera dei Signori fra le altre cose disse:

« È una necessità il mantenere provvisoriamente l'armonia attuale fra la Camera e la costituzione.

« Ora, per ottener questo, la condizione essenziale si è che i due poteri rappresentativi sieno d'accordo, e si tengano uniti.

« D'altra parte la saviezza politica esige che noi evitiamo tutto quanto potrebbe offrire al Governo futuro il benchè minimo pretesto a usctire dalla via costituzionale. »

— La *Oest. Zeit.*, smentendo la voce che la Francia avesse voluto sciorre in via internazionale la quistione dei Ducati, dice:

« È tanto meno potrebbe venire di là una tal proposta; chè si sa molto bene a Parigi che il gabinetto imperiale austriaco non vi aderirebbe mai.

« Donde risulta che il signor Mensdorff non ha potuto dichiarare al sig. di Werther che se la Prussia persiste nella sua attuale attitudine, l'Austria tenterà la soluzione della questione dei Ducati, siccome grande potenza, e nella via internazionale.

« Noi tutto al più crediamo che la Francia renda giustizia alla politica seguita dall'Austria in questo affare.

« L'asserzione che la Francia non si opporrebbe alla annessione dei Ducati alla Prussia, purchè quest'ultima cedesse alla Danimarca lo Schleswig settentrionale, si fonda sopra una totale ignoranza delle cose.

« Non è a questo prezzo, ben si può esserne convinti che la Francia permetterebbe l'ingrandimento della Prussia. »

— La demissione del conte Palffy e la nomina del signor Paolo Sennyey a governatore dell'Ungheria o *tavernicus* provano che l'imperatore d'Austria vuole più che mai risolta la questione ungherese.

Il posto di *tavernicus*, ministro dell'interno, uno dei più eminenti della Corona ungherese, era lasciato vacante dal 1861 in poi, e ne faceva le funzioni il governatore generale.

Oggi le cose sono rimesse al loro posto, ed al conte Palffy non verrà nominato alcun successore. (*Nord*)

GERMANIA. — Si scrive da Baden al *Moniteur*:

« I dissidi fra il governo badese e l'arcivescovo di Friborgo circa l'esecuzione delle nuove leggi ed ordinanze sugl'insegnamenti sembrano vicini ad essere tolti.

« Quantunque la popolazione sia mista di cattolici e protestanti, pure si contano molte scuole frequentate esclusivamente da ragazzi dell' una o dell' altra religione. Profittando di questa condizione di cose, i curati ed i pastori potevano esercitare una grande influenza sugli affari del paese, influenza che poteva compromettere la pace del paese e provocare di nuovo quei dissensi religiosi, che la Germania ha fortunatamente dimenticati, ogni qualvolta si trattasse di regolare i diritti della Chiesa e dello Stato.

« Le difficoltà insorte pel concordato del 1860 colla Santa Sede ispirarono tali timori ai ministri dirigenti, e persuasero ad adottare una serie di provvedimenti destinati ad assicurare il controllo dello Stato sull'insegnamento elementare e superiore.

« Vennero creati consigli superiori di pubblica istruzione, poi consigli secondari in ogni capoluogo di circondario, e più tardi in ogni villaggio un comitato di perfezionamento, al quale furono chiamati i cittadini distinti ed i ministri dei culti cristiani professati nel luogo. La legge del luglio 1864 diede a questi comitati un diritto di controllo molto esteso sul personale e sul metodo di insegnamento.

« L'arcivescovo di Friburgo proibì ai curati di prender parte alle deliberazioni di questi comitati.

« Si mandarono petizioni al granduca ed alle Camere, si organizzarono manifestazioni per protestare contro questi comitati, nei quali, si diceva, venivano chiamate ad esercitare la sorveglianza persone appartenenti alla religione riformata, o viceversa, togliendo così la libertà di coscienza.

« L'arcivescovo di Friburgo mandò a Carlsruhe un incaricato per trattare sulle condizioni che il clero cattolico poneva come necessarie per accordare la sua approvazione ai nuovi provvedimenti.

« L'incaricato insisteva perchè la sorveglianza dei comitati municipali fosse devoluta di diritto ai curati, e dimandò che l'arcivescovo avesse il diritto di designare due dei membri del consiglio superiore di pubblica istruzione.

« Quanto al primo punto, il governo si dichiarò disposto a nominare i curati presidenti dei comitati delle loro parrocchie; ma quanto al secondo egli non poteva ammettere nell'autorità ecclesiastica il diritto di designare i membri d'un consiglio che tiene il suo posto nel meccanismo dei poteri dello Stato.

« A garanzia contro l'applicazione d'ogni decisione del consiglio superiore che potesse ledere gli interessi religiosi, il signor Lamey propone di dare ai curati il *veto* sospensivo sintantochè il governo non si sia messo d'accordo coll'autorità ecclesiastica sulle questioni di cui si tratta.

« I preliminari fanno sperare che si arriverà a sciogliere la questione in modo da difendere gli interessi morali e religiosi delle popolazioni, lasciate da parte le quistioni teoriche sui diritti reciproci della Chiesa e dello Stato. »

MESSICO. — L'imperatore Massimiliano è ritornato il 4 giugno a Messico dal suo lungo e proficuo viaggio nelle provincie.

Si fu percorrendo le sue provincie che S. M. potè convincersi del bisogno di porre fine al più presto ai deplorevoli abusi che trent'anni di disordine, d'anarchia e di demoralizzazione hanno radicato.

Così senza aspettare il suo ritorno alla capitale, egli indirizzò da Puebla al ministro degli interni una lettera, nella quale gli annunziò che confida provvisoriamente al signor Galliani d'Istria la organizzazione della polizia generale dell'impero.

L'imperatore Massimiliano spiega in quella lettera che per tal modo egli vuole « difendere la libertà dei cittadini, e garantire la sicurezza delle persone e delle proprietà » ed esprime la sua volontà di organizzare il servizio della polizia su basi fisse e liberali.

Si va organizzando il servizio postale.

Le truppe imperiali messicane che operano in questo momento nelle provincie del nord Matamoras, Nuevo-Leon, Cohahuila e Tamaulipas, ammontano a 19,000 uomini.

All'indomani del suo arrivo a Messico, S. M. ha convocato il Consiglio di Stato per sottoporgli il regolamento relativo alla immigrazione nelle provincie settentrionali, e le leggi che ordinano la vendita delle vaste estensioni dei terreni pubblici. (*Pays*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— S. A. R. il principe Oddone, desiderando concorrere all'erezione in Firenze del monumento nazionale ad onoranza perpetua del prode generale Fanti, faceva rimettere, in data del 23 luglio, un vaglia postale di It. L. 200 al Comitato militare promotore.

Per un'ugual somma sappiamo essersi pure inscritto S. E. il generale La-Marmora, presidente del Consiglio dei Ministri. (*Italia Mil.*)

— S. E. il Ministro della Guerra è partito ieri (25) accompagnato da un suo aiutante di campo, e dal maggiore Ricci di stato maggiore, per visitare il campo del Ghiardo, e si è quindi diretto alla volta di Torino, donde muoverà il 29 al campo di San Maurizio, nelle cui vicinanze, alla presenza di S. M., avrà luogo una gran manovra. (*Id*)

MARINA ITALIANA. — Ordini furono dati per impostare sul cantiere di San Bartolomeo una nuova fregata corazzata di primo ordine ed un altro simile bastimento venne ordinato d'incominciarsi al cantiere di Castellamare. I piani di queste nuove macchine di guerra sono del comm. De Luca direttore delle costruzioni navali; esse saranno sul tipo della *Roma*, ma con più possente corazzatura e con alberatura simile a quella di ogni altra pirofregata ordinaria. Il Consiglio di ammiragliato ha esaminati ed approvati questi piani. (*Giorn. della Marina*).

— Sono all'esame del Consiglio di ammiragliato i piani per delle cannoniere corazzate di seconda classe. — Questi piani sono fatti per concorso. — Gl'ingegneri navali signori Masdea, Pedone, Diaz e Fasella hanno presentato i loro lavori. Ci riserbiamo far conoscere l'autore del piano che sarà prescelto. È la prima volta che si adotta questo sistema dei piani a concorso con gran vantaggio del nostro genio navale. (*Id.*)

— Siamo assicurati che sulle fregate corazzate *Re d'Italia* e *Re di Portogallo*, va a stabilirsi in via di esperimento un sistema di segnalazioni elettriche tra il comandante ed il timoniere. Questo è un bisogno vivamente sentito e di cui abbiamo fatto lungo richiamo in questo nostro periodico. Quindi non possiamo che far voti per la riuscita delle prove che s'intraprenderanno. (*Id.*)

SECONDO RACCOLTO DI BOZZOLI. — Si legge nel *Monitore delle Marche* di Ancona in data pel 25:

Abbiamo in questo anno una vera novità. Si fa attualmente un nuovo raccolto di bozzoli sulle sementi giapponesi. È stato riaperto il mercato di bozzoli siccome fossimo in primavera. Tutti i gelsi si vedono come allora sfrondati; ed i coltivatori ne avranno certo un buon prodotto.

ULTIME NOTIZIE

S. M. partiva iersera, alle ore nove, alla volta di Torino.

— Si ha da Alessandria in data del 29 corrente:

« Oggi 2 morti.

« Cairo ieri 38. »

Bollettino sanitario della città d'Ancona dal mezzodì del 25 al mezzodì del 26 luglio:

Casi 8, morti 2, e 3 morti degli attacchi dei giorni antecedenti.

— In udienza del 25 andante, Sua Maestà ha nominato il marchese Andrea Taliacarne a suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso Sua Maestà la regina di Spagna.

— Il generale di Montebello è giunto a Roma colla sua famiglia e col suo seguito. Lettere da Roma del 23 smentiscono la voce della prossima riunione d'un Concilio generale. Tratterebbesi soltanto d'una nuova adunanza di vescovi come quella del 1862, in cui si discuterebbero molte questioni di diritto canonico e di disciplina.

Nessun caso di cholera fu ancora notato nello Stato romano.

La gendarmeria pontificia ha battuto la banda di Calabrese; questo brigante fu ucciso. (*Havas*)

— La lista detta *municipale* per le elezioni è fallita a Tolosa del pari che a Marsiglia; venticinque candidati della lista contraria passarono al primo scrutinio, col signor Paolo de Rémusat in capo, il quale ottenne 8000 voti. Tre soli della lista municipale riuscirono, tra cui il maire di Tolosa. A Nantes dei tre che riuscirono, nessuno è nella lista municipale.

Del resto si correrebbe pericolo di commettere un errore se si volesse attribuire alle parole *lista municipale* e *lista dell'opposizione* il senso ordinario che si dà alle parole *candidato ufficiale* e *condidato dell'opposizione*. (*Débats*)

— Ecco l'articolo della *Gazzetta di Vienna* della sera, accennato dal telegrafo:

« Mentre ne' fogli tedeschi meglio informati si dice che le divergenze tra la Prussia e l'Austria nella questione dei Ducati sono lontane dall'escludere ogni accordo, si continua in una parte della stampa tedesca a presentare questa opposizione come assai decisa, e la rottura tra le due grandi potenze come inevitabile.

« Non sapevamo quel che potesse da una parte o dall'altra giustificare questa supposizione. Un corrispondente viennese della *Boersenhalle* di Amburgo che si qualifica ufficiale, le cui asserzioni però non s'accordano spesso colle vedute del nostro gabinetto, assicura in verità che l'onore militare dell'Austria è impegnato nei Ducati; e questa parola fu presa sul serio e vivamente commentata dai giornali prussiani. Per quanto noi siamo suscettivi sul punto d'onore militare e politico dell'Austria, sarà difficile nelle presenti condizioni sostenere che nessuna delle due parti sia in nessun modo impegnata.

« Il Governo austriaco ricusò più volte di dare il suo consenso all'allontanamento del duca d'Augustenburg dai Ducati; potrebbe addurne per motivo che il duca non s'era reso colpevole d'alcuna infrazione delle leggi del paese, dalla quale potesse essere giustificata la sua espulsione.

« Non è certamente in questo che l'Austria ha impegnato il suo onor militare. Siccome devesi considerare il caso in cui il Governo prussiano agisse di sua testa contro il duca quale affatto inverosimile, ed anzi assolutamente impossibile, non v'è luogo ad occuparsi delle conseguenze che siffatto modo d'agire trarrebbe seco.

« Abbiamo già detto che lo stato delle cose non concorda guari in questo momento colle frasi sonanti ed ampollose di cui si adornano i ragionamenti su questo proposito. »

— La Camera dei Comuni, in Inghilterra, sarà così composta: 371 liberali, 287 conservatori; maggioranza liberale 84.

L'*Herald* nega che il Ministero abbia una maggioranza così considerevole. (*Havas*)

— La *Correspondencia* di Madrid crede molto probabile e quasi certo l'abboccamento dell'imperatore e dell'imperatrice dei Francesi colla regina e col re di Spagna; ma soggiunge che non venne ancora data alcuna comunicazione ufficiale di questo ritrovo, intorno al quale si è tanto parlato.

— Dalle ultime notizie del Messico, arrivate per la via d'America, si rilevano altri nuovi successi riportati contro le bande di Juarez.

Il generale Castagny alla testa di un piccolo distaccamento di truppe ha battuto alla Passione un forte corpo di Juaristi, i quali perdettero armi, bagagli ed altri oggetti. (*Havas*)

— Sulla fede di qualche corrispondenza di Costantinopoli, i giornali stranieri pretesero che l'ambasciatore di Francia in quella capitale avesse protestato contro l'amnistia accordata dal Sultano a coloro che si erano compromessi negli affari di Siria e di Djeddah.

Noi crediamo sapere che questa notizia è inesatta. Le ottime relazioni che esistono fra l'ambasciata di Francia e la Porta non furono alterate un solo istante. Il signor Di Moustier fece soltanto osservare al Governo Ottomano, che sarebbe forse necessario il prendere qualche misura di precauzione riguardo a varii individui stati graziati, ed i suoi avvisi furono ottimamente accolti. (*Patrie*)

— Un dispaccio dal *Great Eastern* da Valentia, 25, avverte un difetto nell'isolamento dei conduttori telegrafici. Questo difetto sarebbe cagionato dall'avere il *Great Eastern* tirato con troppa violenza la corda prima che fosse fissata alla spiaggia.

Il *Great Eastern* si trovava in quel momento al 52 di latitudine, 16 di longitudine, a 80 miglia circa dalla costa.

Un dispaccio posteriore annunzia che i guasti furono immediatamente riparati. (*Havas*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 26.

Rendita italiana 64 15
Certif. dell'ultimo prestito 65 65

Parigi, 26.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 25	26
Fondi francesi 3 0/0	67 65	67 57
Id. 4 1/2 0/0	97 50	97 50
Consolidati inglesi 3 0/0	90 —	90 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 —	64 95
Id. (fine luglio)	64 95	64 90
Id. (fine pross.)	65 17	65 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	745	736
Id. italiano	412	412
Id. spagnuolo	470	467
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	280	280
Id. Lombardo-venete	481	480
Id. Austriache	413	415
Id. Romane	222	221
Obb. strade ferr. Romane	202	200
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	208

Valentia, 26.

Il *Great-Eastern* avvertì alle ore 9 3/4 di questa mattina che trovasi a 150 miglia dalla costa. Il cordone funziona regolarmente.

Marsiglia, 26.

Scrivono da Costantinopoli in data del 19 che fino a quel giorno si sono constatati in quella città 279 casi di cholera, con 158 morti.

Madrid, 27.

Il sig. Ulloa fu nominato ambasciatore presso la Corte di Sua Maestà il Re d'Italia. Egli partirà sabato per Firenze.

Copenaghen, 27.

I giornali annunziano che attendesi a Copenaghen una forte squadra russa sotto gli ordini del granduca Costantino.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze il 26 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 755,0	mm 753,1	mm 753,0
Termometro centigrado	26,0	31,0	23,0
Umidità relativa	86,0	63,0	80,0
Stato atmosferico	nuv. ser.	nuv. ser.	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	N debole	N debole

Temperatura: Massima + 31,3; Minima + 18,8

Minima nella notte del 27 + 18,8.

Pioggia nella notte dal 26 al 27 . . . . . . mm 41, 8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE
Firenze, 27 luglio 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominali	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 % god. 1 Lug. 65	64 32 1/2	64 27 1/2	64 67 1/2	64 65	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 [illegible]
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 50	» »	Detto	30	99 [illegible]	99 [illegible]
3 % god. 1 Ap. 65	42 75	42 60	» »	» »	» »	42 65 fc.	Detto	60	99 »	98 [illegible]
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 1/2	» »	Roma	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »	Bologna	30	99 [illegible]	99 [illegible]
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1690	1680	» »	» »	» »	» »	Ancona	30	99 [illegible]	99 [illegible]
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	Napoli	30	99 [illegible]	99 [illegible]
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Milano	30	99 [illegible]	99 [illegible]
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 1/2	» »	Genova	30	99 [illegible]	99 [illegible]
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	72 1/2	72 1/4	» »	» »	» »	72 1/2 fc.	Torino	30	99 [illegible]	99 [illegible]
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 [illegible]	216 [illegible]	» »	» »	» »	216 [illegible] fc.	Venezia e f. g.	30	246 »	244 [illegible]
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Trieste	30	[illegible]	[illegible]
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	47 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	[illegible]	[illegible]
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	362 »	» »	Vienna	30	[illegible]	[illegible]
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	87 »	86 1/2	» »	» »	» »	» »	Detto	90	[illegible]	[illegible]
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	90	[illegible]	[illegible]
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	211 »	209 »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	69 40	69 30	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	[illegible]	[illegible]
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	» »	317 1/2	Amsterdam	90	[illegible]	[illegible]
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185	» »	Amburgo	90	[illegible]	[illegible]
Dette demaniali 1 Ap. 65	394 »	393 1/2	394 1/2	394 »	» »	» »	Londra	30	25 18	25 [illegible]
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	100 »	99 [illegible]
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 [illegible]	99 [illegible]
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Lione	90	99 [illegible]	99 [illegible]
3 % idem	» »	» »	» »	» »	43 »	» »	Marsiglia	90	99 [illegible]	99 [illegible]
							Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3 % » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. – 64 25, 30 fine corr. — Delle obblig. demaniali 393 1/2, fine corrente – 394 fine agosto.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ de' Magazzini e degli Zolfi DI SICILIA.

430

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che un'Assemblea generale straordinaria è convocata a Torino, alla sede sociale, pel mercoledì 23 agosto 1865.

Ordine del giorno dell'Assemblea:

Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.

A termini degli articoli 34 e 35 degli statuti, l'Assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, che ne avranno fatto il deposito quindici giorni avanti l'epoca fissata per la riunione dell'Assemblea.

I signori azionisti che vorranno trovarsi o farsi rappresentare all'Assemblea del 23 agosto prossimo, dovranno dunque, quindici giorni almeno avanti questa data, effettuare il deposito delle azioni che dà loro diritto d'assistere alla riunione.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

a TORINO, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2;

a PARIGI, alla Cassa Mobiliare, 51, rue de la Victoire;

a LIONE, idem 18, rue Bât d'Argent.

Contro questo deposito si avrà una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero delle azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di biglietto d'entrata all'Assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MANUALE PRATICO DI AMMINISTRAZIONE COMUNALE E PROVINCIALE

460

CONTENENTE IL TESTO

DELLA NUOVA LEGGE COMUNALE

Confrontato per ogni articolo colle disposizioni di quel a 23 ottobre 1859, con raccolta di pareri del Consiglio di Stato confermati da decisioni ministeriali, di sentenze delle Corti d'Appello, con la citazione e riproduzione nella parte che ha relazione coll'Amministrazione Comunale, Provinciale, delle leggi vigenti, e di quelle testè approvate, dei regolamenti, delle istruzioni, e delle circolari relative alle elezioni, alle opere pie, all'istruzione pubblica, alla sicurezza e sanità pubblica, ai giurati, alla leva militare, alla guardia nazionale, alle strade, ai contratti, alle spese obbligatorie, ai pesi e misure, ai dazi, alle imposte sulla ricchezza mobile, sulle manimorte ed altre tasse, e a vari altri oggetti d'amministrazione.

Il Manuale è corredato di una Tavola sinottica di tutti i lavori a compiersi dai Segretari Comunali.

Compilazione delli notaio L. Riberi, *Segretario della Sottoprefettura di Biella, e* avvocato F. Locatelli, *volontario per la superiore carriera nell'Amministrazione Provinciale.*

NB. Quest'opera è posta sotto il patrocinio della *Rivista Amministrativa*, giornale ufficiale d'amministrazione pubblica, la cui Direzione ebbe a dichiararla *il miglior lavoro su questo argomento che siasi finora pubblicato per la sua pratica utilità.*

Prezzo dell'opera L. 5 — Franca per posta L. 5 80.

Rivolgere le domande alla Tipografia Amosso in Biella.

In esecuzione del Decreto del Pretore del Terziere di San Leopoldo di Livorno del 17 luglio 1865. La mattina del 4 settembre 1865, a ore 12 meridiane, sarà proceduto, davanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di Livorno, scali del vescovado, n° 1, alla vendita volontaria in cinque lotti, degli appresso immobili, spettanti al patrimonio ecclesiastico di Livorno, sui prezzi di stima di che in appresso, assegnati nella relazione del perito Dario Pampaloni, de' 14 novembre 1864, esistente negli atti di n° 359 del 1865, di detta Pretura, alle condizioni inserite nella relativa cartella di incanto.

Lotto 1° — Una porzione di stabile, posto in Livorno in via Strozzi, segnato di n° 1, consistente in piano terreno, primo, secondo, e terzo piano, sul prezzo di stima di lire ital. 6,194 57.

Lotto 2° — Il terzo piano dello stabile posto in via Sant'Anna, segnato di n° 3, consistente in un quartiere di tre stanze a tetto, sul prezzo di stima di lire ital. 629 42.

Lotto 3° — Due fondi terreni, situati nello stabile di n° 5 in via del Traforo, in angolo colla via Cavalieri, sul prezzo di stima di lire ital. 4,629 60.

Lotto 4° — I piani secondo, terzo, e quarto dello stabile posto in via Cavalieri, di n° 4, sul prezzo di stima di lire ital. 3,272 18.

Lotto 5° — Uno stabile, posto in via degli Avvalorati di n° 7, composto di piano terreno con cantina, e due piani superiori, sul prezzo di stima di lire it. 7,407 41.

Livorno, li 24 luglio 1865.

525 Dott. Tito Lucherini.

Il tribunale di prima istanza di Livorno, alla pubblica udienza del dì 21 luglio 1865, ha pronunziato il seguente Decreto. *Omissis ec.*

Sentito il giudice Commissario;

Facendo diritto alle istanze respettivamente fatte colle scritture del 14 e 18 luglio corrente, dal signor Gabriello Eminente, e dai signori Guglielmo Hahner e C. agenti del di lui fallimento.

Ora per quando nel termine di giorni venti, decorrendi dalla inserzione della parte deliberativa del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non venga fatta opposizione alla pronunzia che appresso da chiunque possa avervi interesse. Dichiara cessato a tutti gli effetti di ragione il fallimento del menzionato signor Gabriello Eminente, stato dichiarato con sentenza proferita da questo tribunale, nel dì 30 dicembre 1861; dichiara detto Eminente scusabile, e suscettibile di ottenere la propria riabilitazione, a forma del disposto delle veglianti leggi. E finalmente pone a carico del detto signor Eminente le spese del presente giudizio.

Firmati all'originale:

M. Martinucci, *Presid.*
G. Baldini, *Coad.*

Per copia conforme
524 Dott. R. Nissim, *Proc.*

---

520 EDITTO.

Facciamo sapere che il tribunale pretoriale di Arezzo, città, sulle istanze avanzate dai signori Lodovico Tonietti, e Maddalena Cantucci vedova Duranti, contutore il primo e tutrice la seconda di Narcisa, Raffaello, Durante, Giulia e Romeo figli pupilli del fu Francesco Duranti, e Vincenzo del fu Domenico Duranti, rappresentati tutti da messer Giovanni Bruschettini; con decreto proferito all'udienza del 15 luglio 1865 ha ammessa la domanda d'inventario solenne della eredità beneficiata del defunto Domenico Duranti: ha assegnato il termine di giorni otto ai creditori certi, e di giorni quindici ai creditori incerti di detta eredità a prender cognizione dell'inventario prodotto in atti: ha dichiarato che decorsi i termini assegnati senza che per parte di alcuno dei creditori siasi elevata opposizione all'inventario medesimo si avrà per approvato a tutti gli effetti; ed in caso diverso sarà proceduto alla confezione dell'inventario solenne coll'assistenza del Cancelliere di questo tribunale nel giorno da destinarsi: ha autorizzato gli eredi beneficiati ora per quando decorsi i surriferiti termini verrà ad essere approvato lo stato della eredità beneficiata, a poter procedere sulle basi di giuste stime all'alienazione e vendita dei beni stabili e mobili componenti la eredità medesima, ed alla dimissione col prezzo delle passività ereditarie.

Dalla Pretura suddetta, li 22 luglio 1865.

N. Ferrati.

Per copia conforme salvo ecc.
Messer Giovanni Bruschettini.
N. Ferrati.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Il tribunale del circondario di Chiavari sulle instanze di Solari Benedetta fu Giacomo, moglie a Pietro Copello proprietarii e contadini domiciliati e dimoranti a San Pietro di Rovereto, con provvedimento 17 giugno 1865 mandava assumersi in contraddittorio del Pubblico Ministero informazioni sull'assenza di Solari Agostino fu Giacomo domiciliato a S. Andrea di Rovereto, comune di Chiavari.

Chiavari, addì 25 luglio 1865.

518 A. B. D. Cerreti, *Causidico.*

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

Società Anonima della Strada ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO

CON STAZIONE A PORTA TICINESE

Il Consiglio d'Amministrazione

Visto il R. Decreto di autorizzazione della Società 24 aprile 1864, art. 2° Lettera *B*;
Visto il programma di Associazione 10 luglio 1863, e l'atto di ordinamento della Società 10 febbraio 1864;
Visto l'avviso di pagamento dei due primi decimi delle Azioni 29 maggio ultimo scorso;
In osservanza e relazione ai detti atti, ed in esito alle deliberazioni adottate nella Seduta di Consiglio 16 corrente:

NOTIFICA AI SIGNORI AZIONISTI:

È stabilito il giorno 1° agosto prossimo venturo per far constare al Tribunale di Commercio di Milano il seguito versamento dei due primi decimi dell'importo delle Azioni, onde risulti della costituzione della Società nei sensi del Regio Decreto sopracitato.

Venti giorni dopo, ossia nel giorno 21 agosto prossimo, si farà il sorteggio della prima Serie dei premi stabiliti col Programma d'Associazione, e secondo le norme tracciate nel piano di Estrazione qui esposto in seguito.

Concorreranno *alle vincite*; *oltre alle Azioni* assunte dalla provincia di Milano, quelle che furono sottoscritte prima della chiusura del processo verbale della Seduta tenuta il 10 febbraio 1864, dall'Assemblea Generale degli azionisti per la costituzione della Società, in tutto n° 10,037 Azioni, purchè abbiano in tempo utile eseguito il versamento dei due primi decimi chiamato coll'*Avviso* 29 maggio 1865.

Le Azioni che non avranno versati i due primi decimi fino alle ore 3 del giorno 31 luglio corrente, non potendo essere comprese nella Notifica da farsi, come si è disopra accennato, il 1° agosto al Tribunale di Commercio, saranno considerate in ritardo di pagamento, e come tali a termini del programma, verranno escluse dall'eventuale beneficio dei premii.

Si diffidano quindi i signori azionisti che non hanno ancora fatto il suddetto versamento, a volerlo effettuare nel termine suesposto, onde non essere privati della eventualità favorevole delle vincite.

Piano e discipline per la prima estrazione stabilita dal Programma di sottoscrizione 10 luglio 1863 consistente in cento premii del complessivo importo di lire 10,000 di rendita dello Stato.

1° L'Estrazione avrà luogo il giorno 21 agosto prossimo, alle ore undici antimeridiane, in Milano nel palazzo Civico del Marino, sotto la tutela ed assistenza della onorevole Giunta Municipale.

2° Vi saranno cent'una (101) Serie, composte cadauna di 100 Azioni. Queste saranno distinte coi numeri progressivi dall'1 al 100. Tali numeri corrisponderanno ordinatamente e rispettivamente:

Per la Serie 1ª alle Azioni portanti inclusivamente li numeri dall'1 al 100.

2ª	dal	N°	101	al	200	36ª	dal	N°	3501	al	3600	70ª	dal	N°	6901	al	7000
3ª	»	»	201	»	300	37ª	»	»	3601	»	3700	71ª	»	»	7001	»	7100
4ª	»	»	301	»	400	38ª	»	»	3701	»	3800	72ª	»	»	7101	»	7200
5ª	»	»	401	»	500	39ª	»	»	3801	»	3900	73ª	»	»	7201	»	7300
6ª	»	»	501	»	600	40ª	»	»	3901	»	4000	74ª	»	»	7301	»	7400
7ª	»	»	601	»	700	41ª	»	»	4001	»	4100	75ª	»	»	7401	»	7500
8ª	»	»	701	»	800	42ª	»	»	4101	»	4200	76ª	»	»	7501	»	7600
9ª	»	»	801	»	900	43ª	»	»	4201	»	4300	77ª	»	»	7601	»	7700
10ª	»	»	901	»	1000	44ª	»	»	4301	»	4400	78ª	»	»	7701	»	7800
11ª	»	»	1001	»	1100	45ª	»	»	4401	»	4500	79ª	»	»	7801	»	7900
12ª	»	»	1101	»	1200	46ª	»	»	4501	»	4600	80ª	»	»	7901	»	80[illegible]
13ª	»	»	1201	»	1300	47ª	»	»	4601	»	4700	81ª	»	»	8001	»	8100
14ª	»	»	1301	»	1400	48ª	»	»	4701	»	4800	82ª	»	»	8101	»	8200
15ª	»	»	1401	»	1500	49ª	»	»	4801	»	4900	83ª	»	»	8201	»	8300
16ª	»	»	1501	»	1600	50ª	»	»	4901	»	5000	84ª	»	»	8301	»	8400
17ª	»	»	1601	»	1700	51ª	»	»	5001	»	5100	85ª	»	»	8401	»	8500
18ª	»	»	1701	»	1800	52ª	»	»	5101	»	5200	86ª	»	»	8501	»	8600
19ª	»	»	1801	»	1900	53ª	»	»	5201	»	5300	87ª	»	»	8601	»	8700
20ª	»	»	1901	»	2000	54ª	»	»	5301	»	5400	88ª	»	»	8701	»	8800
21ª	»	»	2001	»	2100	55ª	»	»	5401	»	5500	89ª	»	»	8801	»	8900
22ª	»	»	2101	»	2200	56ª	»	»	5501	»	5600	90ª	»	»	8901	»	9000
23ª	»	»	2201	»	2300	57ª	»	»	5601	»	5700	91ª	»	»	9001	»	9100
24ª	»	»	2301	»	2400	58ª	»	»	5701	»	5800	92ª	»	»	9101	»	9200
25ª	»	»	2401	»	2500	59ª	»	»	5801	»	5900	93ª	»	»	9201	»	9300
26ª	»	»	2501	»	2600	60ª	»	»	5901	»	6000	94ª	»	»	7301	»	9400
27ª	»	»	2601	»	2700	61ª	»	»	6001	»	6100	95ª	»	»	9401	»	9500
28ª	»	»	2701	»	2800	62ª	»	»	6101	»	6200	96ª	»	»	9501	»	9600
29ª	»	»	2801	»	2900	63ª	»	»	6201	»	6300	97ª	»	»	9601	»	9700
30ª	»	»	2901	»	3000	64ª	»	»	6301	»	6400	98ª	»	»	9701	»	9800
31ª	»	»	3001	»	3100	65ª	»	»	6401	»	6500	99ª	»	»	9801	»	9900
32ª	»	»	3101	»	3200	66ª	»	»	6501	»	6600	100ª	»	»	9901	»	10,000
33ª	»	»	3201	»	3300	67ª	»	»	6601	»	6700	101ª	»	»	10,001	»	10,100
34ª	»	»	3301	»	3400	68ª	»	»	6701	»	6800						
35ª	»	»	3401	»	3500	69ª	»	»	6801	»	6900						

3° Il sorteggio si farà mediante due urne, una delle quali conterrà i cent'un numeri progressivi delle Serie, e l'altra i cento numeri riferibili alle Azioni di cui ciascuna Serie è composta. Si incomincierà coll'estrarre dall'urna delle Serie un numero, ed un numero parimenti dall'urna delle Azioni. Si cercherà nel prospetto esposto all'articolo precedente, quale tra le Azioni che sono comprese nella Serie estratta, corrisponda a quest'ultimo numero, e sarà questa l'Azione che vincerà il primo premio. Compiuta così la prima estrazione, si riporranno i numeri estratti nelle loro urne rispettive, e collo stesso metodo, si procederà alla seconda estrazione di due altri numeri, uno per la Serie, l'altro per l'Azione, e si troverà con essi l'Azione vincitrice del secondo premio. Ricollocati i numeri come sopra, si proseguirà alla terza estrazione, e così di seguito si faranno tante estrazioni quante, avuto riguardo a ciò che si dirà in appresso, occorreranno per esaurire il sorteggio dei cento premii, nell'ordine con cui sono stabiliti nell'originario programma, cioè come segue:

	N°	Premio di Lire		Rendita	Lire
N°	1.	Premio di Lire	5,000	Rendita Lire	5,000
»	1.	»	1,000	»	1,000
»	1.	»	500	»	500
»	2.	»	250	»	500
»	5.	»	100	»	500
»	10.	»	50	»	500
»	80.	»	25	»	2,000
Premii	100.			Totale Rendita Lire	10,000

4° Qualunque Azione non potrà vincere più d'un premio, per cui si riterranno nulle, e come non avvenute, le estrazioni che si riferiranno ad Azioni già una volta sortite e premiate.

5° Parimenti si riterranno nulle e come non avvenute, tanto le estrazioni di Azioni constatate in ritardo di pagamento, rispetto al termine come sopra stabilito, e perciò escluse dall'eventuale beneficio dei premii, quanto le estrazioni di numeri dell'ultima Serie, corrispondenti ad Azioni ancora giacenti in portafoglio, e che vennero solo imbussolate per completare la Serie centunesima, e pareggiarla colle altre nella probabilità. Anche nei casi contemplati in questo e nell'articolo precedente, i numeri estratti verranno sempre ricollocati nelle rispettive urne per continuare e ripetere le estrazioni fino al totale esaurimento del sorteggio dei premii.

Milano, dall'ufficio dalla Società, corsia San Giorgio in Palazzo, n° 26, li 17 luglio 1865.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

RENATO-BORROMEO, *Presidente*

CAPO CONTABILE LUCHINI — SEGRETARIO GENERALE STRIGELLI

483

---

519 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi, giudice commissario al fallimento di Francesco Mircovig, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì sette agosto prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 20 luglio 1865.

F. Golini.

I creditori del fallito Isidoro Catani sono invitati a presentarsi la mattina del dì due agosto 1865 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Livorno, per ivi procedere alla verificazione dei loro titoli di credito verso il suddetto fallito.

Livorno, 21 luglio 1865.

529 Dott. Sirio Fazzi, *Procurat.*

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI BRESCIA

AVVISO.

Il signor Cristoforo Zattini fu Giacomo, domiciliato in comune di Pisogne, agente per sè, e qual procuratore, in forza dell'atto 8 ottobre 1858, dei consoci Damioli Silvio fu Giovanni Maria, Cavallini Bortolo fu Carlo Antonio, Giordani Paolo fu Domenico, Bordiga Bertoli Giovanna fu Alberto tutti di Pisogne, e Rubini Giuseppe fu Gaetano di Dongo, provincia di Como, pella Ditta Rubini e Scalini, ha domandata la concessione della miniera di ferro spatico in valle Rizzolo nell'accennato comune di Pisogne, circondario di Breno, i di cui confini rilevansi dai relativi piani, all'uopo depositati presso quest'ufficio di Segreteria, acciò possano, durante l'orario d'ufficio, essere ispezionati dagli aventi interesse.

Tanto si fa di pubblica ragione a termini e pegli effetti dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, prefiggendo i poi il perentorio termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente, pella presentazione a quest'ufficio provinciale, da parte degli interessati, degli eventuali atti d'opposizione alla domanda di concessione.

Brescia, li 21 luglio 1865.

Il Prefetto
Zoppi.

517

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

PER LA PREPARAZIONE, LAVORAZIONE, FILATURA E TORCITURA MECCANICHE

DEI LINI E DELLE CANAPE

SOTTO LA PRESIDENZA ONORARIA

di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano

AVVISO.

I signori Azionisti aventi voto sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 13 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana, in una sala della casa posta in via San Giovanni in Conca n° 4, per deliberare sugli oggetti enunciati nella circolare d'oggi.

Milano, 24 luglio 1865.

Il gerente
510 Giuseppe Maggioni

Anno VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze . . . . L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno . . . . »	9	18	36
Per gli Stati Pontifici . . . . »	10	20	40
Per la Francia . . . . »	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. Barbèra — *Firenze.*

STATISTICA AMMINISTRATIVA DEL REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta.
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA Barbèra

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da Francesco Ambrosoli. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di Guglielmo Smith - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per Enrico G. Liddel. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di Edoardo Gibbon, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da Luigi Sforzosi, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di Celestino Bianchi. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di Lodovico Ariosto, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da Filippo Ugolini. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da Lorenzo Neri. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di Maria Somerville. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di Maria Somerville. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto. . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di Leopoldo Rodinò. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di Leopoldo Rodinò. - (Terza edizione) . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. Mandosio. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

Firenze — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA
Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

L'ALBUM DI FIRENZE

RACCOLTA DI 24 ELEGANTI VEDUTINE INCISE IN ACCIAIO
E TRATTE QUASI TUTTE DA FOTOGRAFIE.

Prezzo: In Firenze, lire 2 — In provincia (*franco*) lire 2 10.

Dirigersi con *vaglia* postale o *francobolli* a Giuseppina Barberis, via dell'Agnolo, n° 96, 2° piano, in Firenze.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.